



**AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA  
DI FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO**

**7° COMMISSIONE**

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI,**

**- SENATO DELLA REPUBBLICA -**

**OTTOBRE 2018**

## ASSOMUSICA: LA MUSICA POPOLARE CONTEMPORANEA “ON STAGE”

---

ASSOMUSICA (Associazione Italiana degli organizzatori e produttori di Spettacoli Musica dal vivo) è l’associazione di categoria che riunisce **oltre centoventi** imprese su tutto il territorio nazionale che realizzano **circa l’80% dei concerti dal vivo in Italia**. Dalla nascita di ASSOMUSICA gli associati hanno promosso migliaia di concerti e manifestazioni a pagamento dall’estremo nord alle isole, con la presenza di milioni di spettatori.

La musica popolare contemporanea dal vivo si conferma un importante volano per l’economia culturale italiana e internazionale: senza lesinare impegno e sforzi per arricchire il panorama musicale, le imprese Associate, negli ultimi anni, hanno promosso i concerti di grandi artisti italiani e internazionali.

L’operato delle aziende associate ad ASSOMUSICA non è rappresentato solo dagli artisti di grande richiamo, ma anche da opere come musical e da artisti meno noti e agli esordi di cui si sostiene fortemente l’attività e la produzione artistica.

### I NUMERI DI ASSOMUSICA

---

Il volume d’affari della musica dal vivo nell’anno 2017 è di circa 750 milioni di euro, per circa 4 milioni e mezzo di spettacoli. Una filiera di circa 1000 imprese che dà lavoro a oltre 36.000 occupati impiegati direttamente nel settore. L’anno scorso il comparto ha avvicinato al mondo degli spettacoli e della cultura popolare quasi 10 milioni di spettatori, facendo dialogare i giovani con la cultura popolare e musicale. La sfida futura è rappresentata dalla risposta da dare alla richiesta di un pubblico sempre più esigente, favorendo la più ampia aggregazione possibile ad eventi pubblici e culturali.

### GLI SPETTACOLI DAL VIVO COME VOLANO DELL’ECONOMIA ITALIANA

---

ASSOMUSICA è da tempo convinta che vi sia una stretta connessione tra concerti di musica popolare contemporanea e rilancio dei consumi, del turismo e dell’economia del Paese. Da una ricerca del CERVED si evince come i concerti di musica popolare contemporanea siano uno stimolo per il territorio: l’impatto medio sulle città è di 1,20€ aggiuntivi per ogni euro speso per il biglietto.

A tale riguardo, il caso della città di Verona risulta emblematico. Essa, grazie agli eventi musicali, registra un afflusso di visitatori “da fuori Regione” o dall’estero pari ad oltre 167 mila unità annue su un totale di 270 mila. Si sottolinea, quindi, che il 62% del totale degli spettatori provengono da fuori Regione o dall’Estero.

Questo dato dimostra, inequivocabilmente, come la **musica popolare dal vivo sia una “cinghia di trasmissione” per l’intera economia** e come l’incoming turistico (in questo caso della città di Verona) si leghi intrinsecamente alle attività musicali che hanno luogo in città. Dove si svolge un concerto si registrano maggiori presenze turistiche, maggiori consumi e maggior sviluppo per l’economia locale.

## **GESTIONE DEL FUS: ASSISTENZIALISMO vs INNOVAZIONE**

---

Il tema della gestione delle risorse pubbliche tramite il Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) è un tema ricorrente e da sempre focalizzato sulla quantità di contributi a disposizione da erogare ai vari settori delle attività dello spettacolo.

La dimensione quantitativa del FUS, benché importante, rimane però un aspetto secondario se non opportunamente “ristrutturato” con l’implementazione di **criteri di differenziazione qualitativi certi e definiti**. Aumentare ancora una volta le risorse non può essere sufficiente se, contestualmente, non vengono individuati opportuni criteri di valorizzazione del merito, dell’innovazione e dell’apprezzamento del pubblico.

La definizione di tali criteri certi consentirebbe di salvaguardare il nostro immenso patrimonio artistico e culturale e, al tempo stesso, spronerebbe l’intera filiera a migliorarsi, ad innovarsi e perfezionarsi a beneficio e per il piacere dell’intera collettività.

**L’auspicio quindi è che il FUS, da misura assistenzialista, assurga a stimolo per la ricerca della qualità, dell’innovazione, della perfezione artistica e della fruizione del pubblico.**

In un contesto così delineato, assumono rilevanza ancora maggiore le modalità di controllo e vigilanza sul territorio sull’amministrazione dei soldi pubblici. Non è più sostenibile, nel mondo odierno, alzare il sipario per opere avvolte dal silenzio di platee e gallerie deserte. In gennaio l’ISTAT ha pubblicato il dato dell’annuario e, con riferimento all’industria culturale, sono emersi dati sconcertanti: 1 italiano su 2 non va al cinema; 3 su 4 non vanno a teatro; 2 su 3 a mostre/musei e 9 su 10 non sanno cosa sia un concerto di musica classica.

**Vi è dunque l’urgenza di incentivare, pensare e sviluppare sinergie innovative tra i diversi settori e le diverse arti dello spettacolo per conquistare un pubblico nuovo, incline a nuove forme di spettacolo.**

Sino ad oggi si è proceduto esclusivamente con un approccio emergenziale, cercando nei meandri del bilancio pubblico qualche milione in più da investire o da utilizzare per salvaguardare maestranze ed alcuni spettacoli. Le decisioni dei precedenti Governi sono state deliberate senza gli strumenti idonei a valutarne i reali rischi e soprattutto a quantificarne i

risultati raggiunti. **Per questo motivo proponiamo la costituzione di un Osservatorio Permanente sulle opere finanziate con il FUS per:**

- **monitorare** la parte amministrativa e contabile della gestione del Fondo
- **parametrare** l’allocazione delle risorse con nuovi criteri più rispondenti al merito, all’innovazione, al gradimento del pubblico, al pluralismo e alla diversificazione delle opere prodotte;
- **quantificare** le reali ripercussioni sui territori;
- **verificare** l’apprezzamento del pubblico e l’innovazione prodotta dagli spettacoli, secondo i canoni prestabiliti.

### **L’OPPORTUNITA’ DEL CODICE DELLO SPETTACOLO**

---

Con nostro grande apprezzamento, la c.d. Legge sullo Spettacolo dal Vivo (L. 175/2017) ha precisato che **la musica dal vivo e le attività di musica popolare contemporanea sono “componenti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, sociale ed economico del Paese, nonché elementi di coesione sociale e di aggregazione e strumenti centrali per lo sviluppo dell’offerta turistico-culturale”** riconoscendo altresì il valore delle diverse professionalità che operano nel settore. Si tratta di un riconoscimento molto importante che pone fine, anche a livello legislativo, ad una discriminazione che non aveva più alcun fondamento; **una rivoluzione culturale che riconosce il valore del lavoro di circa 250.000 persone.**

Queste ed altre importantissime disposizioni sono contenute all’interno di una legge, quella sullo Spettacolo dal Vivo, approvata sul finire della scorsa legislatura. Questa legge, frutto del lungo e complesso lavoro svolto da tutte le forze politiche, è un provvedimento atteso da oltre 30 anni dalla filiera in quanto ritenuto decisivo per il rilancio del settore. Per il momento, tuttavia, rimane solamente un eccezionale contenitore di propositi; le misure fondamentali ivi contenute per il settore, come quelle menzionate, infatti, devono essere implementate e attuate da appositi decreti delegati. **Ad oggi, l’intero percorso di attuazione è fermo e, malgrado le rassicurazioni da parte del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Alberto Bonisoli, il timore che la scadenza delle deleghe legislative possa vanificare l’immenso lavoro svolto è profonda e concreta.**

**In particolare, in materia di FUS e di contributi pubblici allo Spettacolo, la suddetta legge ha previsto un’estensione delle risorse statali alle attività di musica popolare contemporanea (art. 2, comma 4, lettera f).**

**Sarebbe quindi un segnale importante**, auspicabilmente da inserire nei citati decreti delegati attuativi, **quello di prevedere che una parte delle risorse pubbliche previste dal FUS siano destinate anche a progetti innovativi e sperimentali dedicati a spettacoli dal vivo di musica contemporanea**. Il riferimento va a progettualità legate ai giovani, che investano nella sperimentazione di modelli di spettacolo nuovi, capaci di fondere forme diverse di arte quali la musica, la letteratura, il cinema, il teatro. L'auspicio è che si possa perseguire, e finanche raggiungere, quell'innovazione di prodotto necessaria a rigenerare l'interesse da parte del pubblico.

**Rinnovando l'auspicio di una proroga del termine per l'esercizio delle numerose deleghe in essa contenute, ricordiamo che il termine per l'adozione delle stesse scade il prossimo dicembre 2018 e sarebbe pertanto opportuno un rinvio per almeno tutto il 2019.**

**Nei prossimi giorni, ASSOMUSICA finalizzerà e trasmetterà alla Commissione un documento contenente riflessioni e spunti su tali Decreti, con l'auspicio che tali valutazioni possano agevolare i lavori del Ministero.**

### **Europa creativa**

Infine, si rammenta che **la Musica, in tutte le sue forme ed espressioni, soprattutto contemporanee, rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale, artistico ed economico del nostro Paese ma anche dell'Europa intera.**

Il 30 Maggio scorso, infatti, la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento per l'istituzione del nuovo programma **Europa creativa** per il periodo 2021-2027. Il programma intende sostenere i settori culturali e creativi attraverso la promozione della cooperazione europea in materia di diversità culturale e linguistica e il **rafforzamento della competitività dei settori culturali e creativi**, tra i quali, auspichiamo, anche quello della musica dal vivo, ad oggi non citata. Anche a livello europeo è quindi necessario tutelare e valorizzare le professionalità che operano nel settore della musica dal vivo, garantendo particolare attenzione ai giovani artisti.

**Le due realtà, nazionale e comunitaria, dovrebbero operare in sinergia per permettere alla Musica di elevarsi ad incredibile elemento di coesione sociale, integrazione multiculturale e aggregazione delle giovani generazioni.**